

scolo, i quali veneno a tante con sier Domenego Contarini, et rebalotadi, rimase il Contarini.

Item, feno gratia a sier . . . d'Avanzago, di sier Hironimo, rimasto oficial ai levanti, et non l'ha età di 25 anni; presta ducati 100 per anni . . .

Item, preseno una gratia . . .

342 *Di sier Tomà Moro proveditor zeneral, da Cassan, di 25.* Come scrisse inimici esser fuori di Milano et andar a la volta di Chiarelo. Essendo ritornato il signor conte di Caiazo da la coraria con 4 presoni spagnoli presi a la volta di Peschiera sotto Milano, de li quali si ha non esser ussito niun de Milano di qua. Ben dicono che vien lanzchenech di la Banda negra in favor nostro, et che li vanno per incontrar, et nui niente sapemo vengano in favor nostro; pur con molta istantia lo dicono. *Item*, manda lettere del signor Cesare Fregoso et di domino Paulo Luzasco. Si atende a fortificar Melzo con ogni solitudine, et se li manderà due bande di cavali legieri, zoè quella del Vicoaro et de missier Hannibal di Lenzo. Hozì s'è fatta la monstra di la compagnia del signor Camillo Ursino, con questa pioza.

Da Salò, di sier Hironimo Gradenigo proveditor et capitano di la Riviera di brexana, di 24. Come, havendo mandato una sua spia a Trento et a Bolzano, riporta come a le bande superior fanno grande provisione di biave et farine; etiam di altre munitione, et dicono voler venir in Italia a la fine di Febraro. Et che Ferandino ha rotto il campo del Vayvoda, et che possiede tutta l'Hongaria pacificamente, et che era andato con il campo a Belgrado et sperava haverlo. Scrive lui starà atento; se altro intenderà darà aviso.

342* *A dì 28.* La note et la matina fo grandissima pioza, et non fu alcuna lettera da conto.

Da Cassan, di sier Tomà Moro proveditor zeneral, di 25. Come li inimici, come scrisse, sono venuti a Milano, zoè li lanzchenech et spagnoli; li italiani sono rimasti in Lomelina con il conte Filippo Tornielo. Si ha per exploratori, come li inimici sono a Milano questa matina sono ussiti con 4 pezzi de artelaria et vanno verso uno loco ditto Chiarelo, et si dice sono grossi. Subito hauta questa nocte tal nova, scrive haver facto cavalcar il signor conte di Caiazo et domino Zuan Batista da Castro per intender li andamenti di ditti inimici. Heri seguite uno caso quì in campo, che doi fioli di domino Paulo Longena con uno fameio aspectono uno domino Galeazo da Orti et crudelmente lo feriteno

per certa sua inimicitia vecchia; et qual ferito corse da lui Proveditor cridando: «Pietro da Longena mi ha fatto far questo.» Per il che subito fece prender li ditti fidi del Longena fino in chiesa, et li ha dato di la corda et forma processo contra di loro; per il che tutto il campo è in grandissimo terrore. Scrive si ha certo in Lomelina esser restato italiani col Tornielo. Se cussi sarà, se revocarà il signor Cesare con il resto di le gente che venga di qua, et si starà vigilanti con bone custodie.

Item, per un'altra lettera di hore 6, scrive. Hozì esser lettere del signor Cesare Fregoso, date in Mortara a li 23, che il conte Filippo Tornielo se ritrova in Novara con forse 800 fanti, in Borgomanier cinque insegne, al ponte Pietro Boticella benissimo fortificato de repari con fanti 500. Il resto de li inimici che erano in Lomelina, son ritornati a Milano. Si manda doi canoni per il signor duca di Milano con polvere al ditto signor Cesare, per expugnar le ditte terre tenute per inimici in Lomelina. Scrive si seguita a pagar li a Cassan le fantarie, et ogni giorno si fanno pregioni de inimici, non mancando di bater le strade. Et hozì sono venuti fuora di Milano alcuni lanzchenech spontaneamente, et sono venuti al nostro exercito a pigliar danari; et si spera che ne veniranno de li altri.

Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di . . . Coluquii hauti col signor Duca, qual voria si ingrosassemo di fanti, et lui ne faria 2000; et non aspectar a tempo nuovo, et altre particolarità, *ut in litteris.*

Da Udene, di sier Zuan Baxadona el dottor, locotenente, di 26. Manda avisi hauti di Venzon zerca le cose di l'Archiduca, come in quele si contien, qual ha da far in Hongaria.

Da poi disnar fo Pregadi, et oltra le lettere scritte di sopra:

Da Veia, di sier Marin Polani proveditor fo lecto lettere, con uno aviso hauto da Fiume. Et par turchi siano venuti in li borge di Jayza. *Item*, di certe artelarie si dieno cargar per mandarle a Otranto e Brandizo; et avisi del Vayvoda qual sia potente con exercito etc., *ut in litteris.*

Da Feràra, di sier Antonio Surian dottor et cavalier, va orator a Fiorenza, di . . . Del suo zonzer li mandato a incontrar dal signor Duca, qual li fè preparar una stanza et fatoli le spexe. Poi lui andò a visitarlo, et scrive coluquii hauti insieme. El qual si ha dolesto del Papa che non vuol ratificar l'acordo fatto con Lutrech, et che l'ha mal animo contra de lui, nè etiam vol